

CORRIERE DELLA SERA

5 MI

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Sorteggi Europa League Derby Milan-Roma e Liverpool-Atalanta
di **Belotti, Passerini e Valdiserri**
alle pagine 50 e 51



I campionati di sci Anche i sacerdoti sanno fare slalom
di **Andrea Pasqualetto**
a pagina 23



Premier comune

IL SALTO CHE SERVE ALL'EUROPA

di **Angelo Panebianco**

Wishful thinking. È un'espressione che gli anglosassoni usano se qualcuno enuncia più desideri, scambia i propri sogni per realtà. Quando ci si trova in gravi difficoltà persino un esercizio di wishful thinking può risultare utile. Quanto meno a futura memoria. Ciò che oggi appare una idea bizzarra, fuori contesto, del tutto irrealizzabile, potrebbe, chissà?, materializzarsi domani se lo imponesse la pressione delle circostanze e degli eventi. L'innovazione che ci serve ma che è al momento irrealizzabile è l'elezione diretta del premier. Non mi sto riferendo al progetto Meloni per l'Italia. Mi riferisco all'Europa. L'Europa deve vedersela con un problema e con tre potenti ostacoli alla sua risoluzione. Il problema è che la sua sicurezza è oggi a rischio come non era mai accaduto dopo la fine della Seconda guerra mondiale. C'è la minaccia dell'imperialismo russo, ci sono il disordine, e le connesse sfide alla sicurezza, che montano dal Medio Oriente e dall'Africa, c'è il rischio dell'«abbandono» americano, il rischio che venga meno la protezione statunitense del Vecchio continente. Bisognerebbe svegliarsi, mettere rapidamente mano a un efficiente e credibile sistema di sicurezza europea. Ma ci sono tre ostacoli. Il primo è rappresentato dal fatto che il grosso degli europei crede ancora di vivere nel Paese dei balocchi.

continua a pagina 36

Mattarella: cessi il fuoco. Voto in Russia, attacchi e arresti ai seggi. Bombe su Odessa: almeno 20 vittime

Truppe a Kiev, no dell'Italia

Macron-Scholz: freno all'escalation. Tajani: si rischia la terza guerra mondiale

● **SETTEGIORNI**
di **Francesco Verderami**

Il «coraggio» del dissenso

Ci sono molti modi per far pervenire un segno di solidarietà a un popolo senza libertà. In fondo, quando è morto Aleksel Navalny, Sergio Mattarella si è rivolto ai russi. Ma già un paio di mesi prima, durante un colloquio riservato al Colle, aveva lodato il «coraggio» di chi non tace.

continua alle pagine 2 e 3

● **GIANNELLI**



da pagina 2 a pagina 5

LA LEADER DELLE MOGLI DEI SOLDATI RUSSI
«Putin teme i miei garofani»

di **Marco Imarisio**

«I voto? Non mi faccio illusioni». Maria Andreeva, portavoce delle mogli dei militari mobilitati nella guerra, non crede ai candidati alternativi. «Sono tutti emanazioni di Putin».

a pagina 5

IL COLLE E LE CONTESTAZIONI ANTISIONISTE
«Atenei, basta intolleranza»

di **Virginia Piccolillo**

Contestazioni anti Israele nelle università. L'ultimo episodio a Napoli contro il direttore di *Repubblica* Maurizio Molinari. Interviene il presidente Sergio Mattarella: «No all'intolleranza».

a pagina 11

IN REGALO

Prime pagine, i grandi fatti sul Corriere

di **Luciano Fontana** e **Alessandro Cannavò**



La Storia raccontata dalle prime pagine del Corriere. Dal 20 marzo, ogni mercoledì e giovedì, in regalo con il quotidiano 32 «prime» da collezione.

a pagina 25

Milano Assolto invece l'avvocato che gestisce il patrimonio



Lady Gucci e l'eredità: a processo l'amica di cella

di **Luigi Ferrarella**

Eredità Gucci, a processo la compagna di cella (e poi amica e assistente) di Lady Gucci per la gestione del patrimonio di molti milioni di euro lasciatele in eredità dalla madre Silvana Barberi. Assolto invece l'avvocato Maurizio Gianì.

a pagina 16

Bologna La donna e i figli soffocati dalle esalazioni

La stufetta, il rogo: mamma e tre bimbi muoiono in casa

L'OPERAZIONE

Fastweb compra Vodafone Italia per otto miliardi

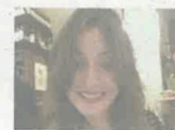
di **Francesco Bertolino**

Swisscom acquisisce il 100% di Vodafone Italia per 8 miliardi di euro. L'obiettivo della società svizzera è integrare Vodafone Italia con Fastweb, sua controllata nel mercato italiano. Chiusura dell'operazione nel primo trimestre del 2025. L'utilizzo in Italia del marchio Vodafone previsto ancora per cinque anni.

a pagina 38

commento di **Federico De Rosa**

di **Alfio Sciacca**



Tre fratellini sono morti nel sonno, soffocati dal fumo, la madre (foto) poco dopo in ospedale. La tragedia alla periferia di Bologna, zona Barca, al quarto piano di una palazzina. Colpa di una stufetta elettrica in camera da letto. Ha preso fuoco. Il padre dei gemellini, che viveva altrove, alla notizia si è sentito male e ora è ricoverato in ospedale.

a pagina 15 **Miluo**

Antiquorum
FREE VALUATION DAY
20 MARZO 9:00-18:00
PIAZZA DEL DUOMO 17 MILANO
NEXT AUCTION: GINEVRA IL 12 MAGGIO
PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO GRATUITO
+39 02 8766 675 +39 2 42809205

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**
Liceo Impastato
Tra i motivi per cui la maggioranza degli studenti del liceo scientifico di Partinico si oppone alla decisione di intitolare la scuola a Peppino Impastato ce n'è uno che mi ha colpito: è ritenuto «troppo divisivo». Per quei ragazzi la militanza di Impastato prevale su qualunque altra considerazione, persino sul martirio. Non gli contestano di essere stato un eroe della lotta alla mafia, ci mancherebbe. Ma di esserlo stato con una maglietta ideologica addosso. Come se la passione politica, che un tempo era un valore, si fosse trasformata in fattore sminuente e rendesse meno universale il suo sacrificio. Per meritarsi di essere eternato in una tar-

Da ragazzo, Impastato si ribellò al padre mafioso, che lo cacciò di casa. Avrei immaginato che fosse questo il particolare della sua biografia in grado di accendere la fantasia di un gruppo di adolescenti, oltre alla battaglia inesorabilmente perdente, e perciò ancora più romantica, che Peppino ingaggiò dai microfoni di una radio libera contro il boss Tano Badalamenti, la cui abitazione distava cento passi dalla sua. Impastato era comunista, così come Borsellino non negò mai la vicinanza al Movimento Sociale. Eppure, non mi verrebbe mai in mente di definirli «divisivi». In comune avevano le cose essenziali: a cominciare dall'aver-

Biolactine FAMILY FORTE
Integratore alimentare
FERMENTI LATTICI per FAVORIRE L'EQUILIBRIO della FLORA INTESTINALE
10 MILIARDI 5 CEEPI 4 GENERI

Abitare



Identikit
Situata sulle rive del Reno, Düsseldorf, a 40 km da Colonia, fa parte, dopo Francoforte, Berlino, Amburgo e Monaco, dei cinque centri più importanti della Germania per l'economia, la cultura e la politica tedesca. È celebre a livello internazionale come centro fieristico e per la moda.

Vecchi edifici per l'arte Düsseldorf vuol essere la nuova Berlino

Bunker, vetrerie, piscine: dal degrado alla rinascita come centri creativi. E cambiano il volto della città

«**G**li edifici hanno un'anima. E come le persone, più invecchiano, più storie hanno da raccontare. Sono vicende uniche, a volte drammatiche, e meritano di essere scoperte e valorizzate». Lo sostiene l'architetto-imprenditore tedesco Andreas Knapp, parlando dell'intervento sul Bilker Bunker, una monumentale costruzione della Seconda Guerra Mondiale trasformata in centro culturale e d'arte.

Il Bilker Bunker è solo uno dei numerosi progetti-faro che stanno cambiando il volto della città tedesca. L'obiettivo è ri-usare, ri-generare e riconnettere edifici in aree periferiche degradate o ex quartieri industriali abbandonati, trasformandoli in spazi di conoscenza e sperimentazione capaci di arricchire la scena artistica e culturale della città. Artefici di questa rinascita sono architetti (come Knapp), designer, artisti e collezionisti privati che, impegnandosi anche dal punto di vista economico, stimolano uno sviluppo che coinvolge le comunità locali e la municipalità.

È il caso della Philara Collection, eclettica collezione privata d'arte contemporanea che, su progetto dell'architetto tedesco Joachim Sieber, ha trovato casa negli spazi di una vetreria dismessa a Flingern,

1 Il Bilker Bunker, ex rifugio della Seconda Guerra Mondiale trasformato in centro culturale e d'arte.
2 La Philara Collection, ieri fabbrica di vetro, oggi sede di una collezione d'arte contemporanea privata aperta al pubblico.
3 e 4 La scenografica galleria espositiva della Langen Foundation, opera dell'architetto giapponese Tadao Ando, costruita su un ex sito Nato
5 e 6 La Tomas Schütte Foundation, dell'omonimo artista-architetto: le mostre vengono allestite sia nel giardino sia all'interno dello spazio-cupola



ex quartiere operaio. Una scelta, spiega Sieber, che ha aperto la strada ad altre iniziative culturali e artistiche.

Stesso destino per una fabbrica di cornici, nel quartiere di Oberkassel, che vive una seconda giovinezza come galleria d'arte mediatrice contemporanea ospitando la collezione privata di Julia Stoschek. La riconversione si è imposta all'attenzione internazionale per la sostenibilità delle soluzioni adottate: «L'iconica facciata industriale dell'edificio è stata conservata, ma dentro abbiamo inserito una "seconda casa", dove accogliere le aree espositive e le sale di proiezione», spiega l'architetto Simona Malvezzi, autrice del progetto e co-fondatrice dello studio italo-tedesco Kuehn-Malvezzi.

A Düsseldorf, la spinta al ri-uso ha stimolato la creatività. La galleria d'arte The Pool, per esempio, recupera a sorpresa la piscina di un condominio degli anni '60. L'architetto Michael Krei, con gli artisti Heineke Haberland e Gabi Luligs, ha pensato di trasformare la vasca in un "bacino di idee" per il quartiere. Dove c'era l'acqua, ora si svolgono mostre, performance, talk, sfilate di moda. L'ingresso è gratuito.

Anche Le Bureau, mini-galleria aperta da una coppia di appassionati di arte contemporanea, Lars Monshausen, designer, e Silke Haars, con-

sulente di comunicazione, occupa uno spazio inconsueto: l'ufficio di una società di spedizioni a nord di Düsseldorf, chiuso negli anni '80. «Era ancora perfettamente arredato, come se il tempo si fosse fer-

Sinergie

Qui nacque Joseph Beuys, il contemporaneo adesso dialoga con i grandi architetti



ricorda Monshausen. «Così abbiamo pensato di proporlo come spazio espositivo, dove lo stile di quegli anni dialoga con opere contemporanee». Che si alternano nella sala riunione, nell'ufficio dirigenziale, persino nel bagno.

È a proposito di vocazione al ri-uso, non vanno dimenticate le due straordinarie Kunsthalles, sorte nel sito abban-

donato di un'ex base Nato, a una ventina di chilometri da Düsseldorf: la Langen Foundation, opera dell'architetto giapponese Tadao Ando (2004) e la Tomas Schütte Foundation (2019), dell'omonimo artista-architetto. Insomma, la scelta di Düsseldorf - legare recupero edilizio e trasformazione urbana allo sviluppo di una vita artistica e culturale ricca e sfaccettata, oltre che aperta ed inclusiva - si sta dimostrando vincente. Per l'elevato numero di spazi

d'arte contemporanea e artisti residenti, la capitale renana si sta trasformando in una nuova Berlino, dove «l'arte è proprio dappertutto, l'arte è per tutti», per citare uno dei suoi figli più celebri, il visionario pittore e scultore Joseph Beuys, che dell'Accademia d'Arte di Düsseldorf fu studente e in seguito insegnante.

Laura Ragazzola
© RIPRODUZIONE RISERVATA



PHOTO FLAVIO FAVERO / STUDIO EMOZIONI

SALONE DEL MOBILE - MILANO
16 - 21 Aprile 2024 | HALL 9 | STAND C01 - C03